

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2017-6169 del 17/11/2017
Oggetto	DPR 59/2013 - Ditta ESSELUNGA S.p.A. per lo stabilimento sito in Comune di Parma (PR), Strada della Cooperazione n. 25/A - Modifica non sostanziale all'atto di adozione dell'AUA emesso dalla Provincia di Parma con provvedimento prot.n.68277 del 27/10/2015 recepito nell'AUA rilasciata dal SUAP Comune di Parma con Provvedimento prot.n. 200106 del 03/11/2015 (Pratica SUAP Class. 2015.VI/9.5/42)
Proposta	n. PDET-AMB-2017-6342 del 15/11/2017
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma
Dirigente adottante	PAOLO MAROLI

Questo giorno diciassette NOVEMBRE 2017 presso la sede di P.le della Pace n° 1, 43121 Parma, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma, PAOLO MAROLI, determina quanto segue.

II DIRIGENTE

VISTI:

- il D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59, “Regolamento recante la disciplina dell’Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.) e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale, a norma dell’articolo 23 del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35”;
- l’articolo 2, comma 1, lettera b, del D.P.R. 59/2013 che attribuisce alla Provincia o a diversa Autorità indicata dalla normativa regionale la competenza ai fini del rilascio, rinnovo e aggiornamento dell’Autorizzazione Unica Ambientale, che confluisce nel provvedimento conclusivo del procedimento adottato dallo sportello unico per le attività produttive, ai sensi dell’articolo 7 del Decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2010, n. 160, ovvero nella determinazione motivata di cui all’articolo 14-ter, comma 6-bis, della legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. e la successiva Legge Regionale 30 luglio 2015 n. 13 le funzioni precedentemente esercitate dalla Provincia di Parma – Servizio Ambiente sono state assegnate all’Agenzia regionale per la prevenzione, l’ambiente e l’energia dell’Emilia-Romagna (Arpae) – Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma operativa dal 1° gennaio 2016;
- la D.G.R. n. 1795 del 31/10/2016 con cui la Regione Emilia-Romagna, in applicazione della sopra richiamata L.R. 13/2015 e ferme restando le indicazioni dettate dal D.P.R. 13 marzo 2013 n.59, al suo Allegato L ha definito le modalità di svolgimento dei procedimenti di AUA;
- il DPR 160/2010;
- la L. n. 241/1990 e s.m.i.;
- il D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- la L.R. n. 3/99, e s.m.i.;
- il “Piano di Tutela e Risanamento della Qualità dell’aria” approvato con Delibera del Consiglio Provinciale n°29 del 28/03/2007;
- la Deliberazione Assembleare Progr. n.115 del 11/04/2017 “Approvazione del Piano Aria Integrato regionale”;

Agenzia regionale per la prevenzione, l’ambiente e l’energia dell’Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | posta cert_dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Struttura Autorizzazioni e Concessioni di PARMA

P.le della Pace, 1 | 43121 PARMA | tel 0521-976101 | www.arpae.it | posta cert_aopr@cert.arpae.emr.it

- la Delibera di Giunta Regionale n. 1053/2003;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 286/2005 e delle successive linee guida della Delibera di G.R. n. 1860/2006;
- il P.T.A. regionale approvato dall'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna con Deliberazione n. 40 del 21 dicembre 2005;
- le norme di attuazione del P.T.C.P. della Provincia di Parma, variante approvata con Delibera di Consiglio Provinciale n. 118 del 22 dicembre 2008 quale "Approfondimento in materia di Tutela delle Acque";
- la Delibera di Consiglio Provinciale n. 81/2013 del 18.12.2013 di indirizzo e approfondimento interpretativo degli artt. 6 e 17 delle norme tecniche di attuazione del P.T.C.P. - Variante in materia di Acque 2008 (scarichi dei reflui in area di ricarica diretta dei gruppi acquiferi C e A + B);
- il DPR 19/10/2011, n. 227;
- la Legge 26 ottobre 1995, n. 447;
- la Legge Regionale 9 maggio 2001, n. 15;
- la D.G.R. 673/2004;
- la classificazione acustica del Comune di Parma;

VISTI:

- l'incarico dirigenziale di Responsabile Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma conferito con DDG 7/2016;
- la nomina conferita con DET-2016-268 del 31/03/2016;

PREMESSO CHE:

l'Autorizzazione Unica Ambientale rilasciata dal SUAP Comune di Parma con Provvedimento prot.n. 200106 del 03/11/2015 (Pratica SUAP Class. 2015.VI/9.5/42) alla Ditta ESSELUNGA S.p.A. per lo stabilimento sito

Comune di Parma (PR), Strada della Cooperazione n. 25/A, C.A.P. 43122, comprende i seguenti titoli abilitativi:

- autorizzazione agli scarichi di cui al capo II del titolo IV della Sezione II della Parte terza del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del D.Lgs.152/06 e s.m.i.;
- comunicazione o nulla osta di cui all'art. 8, commi 4 o 6, della legge 26 ottobre 1995, n. 447;

CONSIDERATO:

- che la Ditta ESSELUNGA S.p.A. ha presentato istanza di modifica non sostanziale dell'Autorizzazione Unica Ambientale rilasciata dal SUAP Comune di Parma con Provvedimento prot.n.200106 del 03/11/2015 (Pratica SUAP Class. 2015.VI/9.5/42), trasmessa dal SUAP Comune di Parma con nota prot.n.211564 del 06/10/2017 ed acquisita al prot.n.PGPR/2017/19154 del 09/10/2017 per la dismissione dell'emissione E03 "Lava Carrelli";

VISTI:

- che a seguito di specifica richiesta di Arpae – SAC di Parma con nota prot. n.PGPR/2017/19809 del 18/10/2017 risulta pervenuta:
 - la relazione tecnica favorevole con prescrizioni in merito alle emissioni in atmosfera di Arpae – ST di Parma prot.n.PGPR/2017/20721 del 31/10/2017, allegata alla presente per costituirne parte integrante (Allegato 1);

RILEVATO CHE:

- (L.R. 4/2010, D.P.R. 160/2010) il provvedimento conclusivo è di competenza del SUAP e costituisce ad ogni effetto titolo unico per la realizzazione dell'intervento richiesto;

DETERMINA

Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | posta cert_dirgen@cert.arpa.emr.it |_www.arpae.it |_P.IVA 04290860370

Struttura Autorizzazioni e Concessioni di PARMA

P.le della Pace, 1 | 43121 PARMA | tel 0521-976101 | www.arpae.it | posta cert_aopr@cert.arpa.emr.it

DI AGGIORNARE

per quanto di competenza, ai sensi e per gli effetti dell'art. 6 comma 1 del DPR n. 59/2013, **l'atto di adozione dell'AUA emesso dalla Provincia di Parma con provvedimento prot.n.68277 del 27/10/2015** recepito nell'AUA rilasciata dal SUAP Comune di Parma con Provvedimento prot.n. 200106 del 03/11/2015 (Pratica SUAP Class. 2015.VI/9.5/42), alla Ditta ESSELUNGA S.p.A. per lo stabilimento sito Comune di Parma (PR), Strada della Cooperazione n. 25/A, C.A.P. 43122, **mantenendone invariata ogni altra parte, limitatamente al seguente titolo abilitativo** come da istanza pervenuta:

- **autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i;**

ed esclusivamente relativamente a quanto oggetto dell'istanza di modifica non sostanziale dell'AUA in esame;

DI STABILIRE DI SUBORDINARE il presente atto:

per le emissioni in atmosfera al rispetto di tutti i valori limite minimi di emissione stabiliti direttamente dalla normativa statale emanati ai sensi degli artt. 271 commi 1), 2), 3, 4), 5) del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i., e previsti dal "Piano di Tutela e Risanamento della Qualità dell'Aria" approvato con Delibera del Consiglio Provinciale n°29 del 28/03/2007, dalla DGR 2236/2009 e s.m.i., nonché al rispetto rigoroso da parte del gestore per l'esercizio dell'attività oggetto del presente atto delle indicazioni, disposizioni, prescrizioni, condizioni e considerazioni riportate nella relazione tecnica di Arpae – ST di Parma prot.n.PGPR/2017/20721 del 31/10/2017 (Allegato 1), che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto.

La non ottemperanza delle disposizioni del presente provvedimento comporta le sanzioni previste per legge.

Il presente atto si intende accordato, fatti salvi i diritti di terzi, e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di emissioni in atmosfera. Sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali e le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti.

Il presente atto è endoprocedimentale e non ha effetto se non compreso nel provvedimento finale di aggiornamento per modifica non sostanziale dell'Autorizzazione Unica Ambientale.

Il presente atto è trasmesso al SUAP Comune di Parma, che provvede al rilascio del provvedimento finale di aggiornamento per modifica non sostanziale dell'Autorizzazione Unica Ambientale (rilasciata dal SUAP Comune di Parma con Provvedimento prot.n. 200106 del 03/11/2015), al Richiedente e alla trasmissione tempestiva in copia ad Arpae Emilia-Romagna Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Parma, Comune di Parma ed IRETI S.p.A..

Arpae Emilia-Romagna Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Parma non si assume alcuna responsabilità a seguito di prescrizioni, indicazioni, condizioni non note formulate e rilasciate da altri Enti/Organi che potrebbero comportare interpretazioni e/o incoerenze con quanto rilasciato da Arpae Emilia-Romagna Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Parma.

Il presente atto è rilasciato esclusivamente al SUAP Comune di Parma all'interno del procedimento per il rilascio dell'aggiornamento per modifica non sostanziale dell'Autorizzazione Unica Ambientale.

Il Responsabile del presente endo - procedimento amministrativo, per il rilascio dell'aggiornamento per modifica non sostanziale dell'Autorizzazione Unica Ambientale di cui al D.P.R. 59/13, è Beatrice Anelli.

Istruttore Direttivo Tecnico Stefania Galasso

Rif. Sinadoc: 28900/2017

IL DIRIGENTE

Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma
Paolo Maroli

(documento firmato digitalmente)

ALLEGATO 1

PGPR/2017/20721 DEL 31/10/2017



Rif. Prot. Pg.Pr.17.19809

Rif. Sinadoc n. 28900/17

Inviata tramite PEC interna

SAC ARPAE Parma
Struttura Autorizzazioni Concessioni

Oggetto: SUAP 2017.VI/9.5/68
Istanza di Modifica non Sostanziale di Autorizzazione Unica Ambientale DPR 59/2013 ditta **Esselunga Spa** per l'insediamento in Comune di Parma – via della Cooperazione, 25/a.
Relazione tecnica.

Dall'esamina della documentazione pervenuta in merito alla richiesta di aggiornamento A.U.A. per modifica non sostanziale presentata dalla ditta Esselunga Spa al S.U.A.P. del Comune di Parma e trasmessa ad Arpae dallo stesso S.U.A.P. con prot. 211564 del 06/10/2017, in relazione alla matrice ambientale coinvolta in ordine all'attività di "Produzione di prodotti alimentari", si esprime quanto di seguito riportato.

Matrice emissioni in atmosfera

Dall'esamina della documentazione in oggetto, relativa alla domanda di aggiornamento dell'autorizzazione per la modifica sostanziale di stabilimento con emissioni in atmosfera (art. 269, comma 8, DLgs. 152/06 Parte Quinta e s.m.i.) dalla ditta Esselunga Spa con impianti siti in strada della Cooperazione n. 25/A, Comune di Parma,

considerato che:

- 1) la ditta risulta autorizzata con A.U.A. prot. n. 200106/2015 del 03/11/15 rilasciata dal Settore Pianificazione e Sviluppo del Territorio del Comune di Parma comprendente Adozione AUA prot. n. 68277 del 27/10/2015 del Servizio Ambiente della Provincia di Parma;
- 2) la ditta risulta altresì autorizzata dalla Provincia di Parma alla realizzazione ed esercizio di un impianto di cogenerazione a gas metano ai sensi del DLgs 115/08 art. 11 e s.m.i. con D.D. n. 2364 del 15/10/13;
- 3) l'attività industriale, relativa all'intero stabilimento, consiste nella "produzione di prodotti alimentari" e tutte le operazioni o fasi lavorative necessarie sono adeguatamente descritte;
- 4) la modifica non sostanziale presentata consiste nella dismissione dell'emissione E03 "lava carrelli";
- 5) nello stabilimento è presente impianto di cogenerazione a gas metano per la "produzione di energia elettrica e termica", rappresentato da un motore endotermico a ciclo otto accoppiato a generatore sincrono con:
Potenzialità elettrica di 2 681 kWe
Potenza termica di combustibile pari a 6 139 kWt

Il motore endotermico è dotato di regolazione magra tra combustibile e comburente per la limitazione degli ossidi di azoto e di catalizzatore ossidante per il contenimento del monossido di carbonio. L'introduzione del cogeneratore ha determinato:

- la dismissione dell'emissione E46 generatore di calore a metano (Pot. 2.094 kW);
 - la riduzione dei funzionamenti dei tre generatori (Pot. 4.500 kW cad.) in quanto in modo alternato ne funziona sempre uno al 100% della potenzialità ed in caso di picco di richiesta uno dei due di emergenza/integrazioni potrà funzionare per un massimo di 1800 ore/anno. In tale situazione è stata verificata la diminuzione di flussi di massa per l'inquinante Ossidi di Azoto ed una compensazione per l'inquinante materiale particolato;
- 6) sono state individuate, quantificate e qualificate (proprietà chimico-fisiche tossicologiche), per ogni fase lavorativa, le sostanze e/o prodotti in ingresso ed in uscita con particolare riferimento alla valutazione, natura e quantità degli inquinanti emessi in fase aerea e cioè a quelle che danno origine ad emissioni;
 - 7) è stato verificato che le sostanze presenti e/o stoccate relative allo stabilimento non siano soggette a quanto previsto dal DLgs. 334/99 e s.m.i. e non sono fra quelle considerate dalla Legge 28 dicembre 1993 n. 549 come pure i combustibili sono conformi al Titolo III del DLgs. 152/2006;
 - 8) è stato verificato che le sostanze presenti e/o stoccate (ammoniaca) rientrano nell'elenco dei gas tossici di cui al Regio Decreto del 09/01/1927 N. 147;
 - 9) è stato verificato che l'attività svolta dalla ditta non rientra tra quelle indicate nella parte II, dell'All. III della Parte V del DLgs. 152/2006 (emissioni di C.O.V.);
 - 10) per ogni fase lavorativa individuata come emissiva è previsto il convogliamento e, in base alle informazioni sulle condizioni chimico-fisiche di esercizio (temperatura, pressione, ambiente di reazione, ecc.), è prevista l'adozione di impianti di abbattimento, conformemente a quanto stabilito dall'art. 270 del DLgs. 152/2006;
 - 11) le emissioni sono captate nel punto più prossimo al luogo ove si generano al fine di limitare le emissioni diffuse;
 - 12) l'efficacia degli impianti di aspirazione e/o cattura degli inquinanti emessi in atmosfera rispettano il concetto della migliore tecnologia attualmente disponibile;
 - 13) non sono presenti punti di sfogo in atmosfera definiti "ricambi d'aria in ambiente di lavoro" che possono essere talmente significativi per numero e portata, rispetto alle emissioni definite tali, da ingenerare dubbi in merito all'effettiva caratterizzazione;
 - 14) le emissioni di impianti e/o lavorazioni in ambiente confinato che provengono da apparecchiatura di processo o che servono al miglioramento degli ambienti di lavoro, anche dopo depurazione, sono convogliate in atmosfera;
 - 15) la scelta ed efficienza degli interventi o degli impianti di abbattimento sono tecnologicamente adeguati alle proprietà chimico-fisiche ed alla quantità delle sostanze da contenere;
 - 16) i diversi tipi di impianti di aspirazione e/o abbattimento in relazione alla tecnologia proposta, i dati ed i parametri costruttivi e di esercizio sono congruenti al dimensionamento proposto;
 - 17) sono congrui i tempi necessari ad interrompere od attivare l'esercizio delle diverse fasi in relazione ai tempi necessari per la messa a regime degli impianti di abbattimento ad essi asserviti;
 - 18) è stata valutata la necessità di proporre specifica strumentazione di controllo e/o di indicare specifiche operazioni di manutenzione che determinano il mantenimento della efficienza degli interventi o degli impianti di abbattimento;
 - 19) le emissioni in atmosfera avvengono unicamente attraverso camini aventi una sezione di sbocco diretta in atmosfera e priva di ogni ostacolo che possa impedire l'innalzamento del pennacchio e la sua diffusione in ogni direzione;

- 20) è stato verificato l'accesso in sicurezza alle postazioni di campionamento sui camini e la presenza di idonee prese per le misure, secondo quanto previsto dalle norme vigenti in materia di prevenzione infortuni ed igiene del lavoro;
- 21) non sono presenti unità definite di servizio che potrebbero essere talmente significativi per numero e quantità di lavoro prodotto da ingenerare dubbi in merito all'effettiva esclusione dalla loro valutazione nel complesso considerato;
- 22) è stata verificata la presenza di impianti ai quali non si applica, come previsto dall'art. 272 comma 5, il Titolo I del DLgs. 152/06 smi:
- EMISSIONE N. 37** "Sfiato vasca a servizio della centrale frigorifera".
EMISSIONE N. 36 "Espulsione scrubber copertura edificio T2".
EMISSIONE N. 38 "Sfiato vasca a servizio centrale frigorifera".
EMISSIONE N. 59 "Estrattore locale caricamuletti".
EMISSIONE N. 41-42 "Estrattore locale batterie UPS T2".
EMISSIONE N. 34-35 "Estrattore locale batterie UPS T1".
EMISSIONE N. 58a "Motopompa antincendio".
EMISSIONE N. 58b "Motopompa antincendio".
- 23) nello stabilimento sono presenti anche emissioni definibili scarsamente rilevanti (sfiati di vapore acqueo della centrale termica) e ricambi aria nei luoghi di lavoro;
- 24) è stato verificato che le emissioni rispettano anche quanto stabilito dal "Piano di Tutela e Risanamento della Qualità dell'Aria" approvato con Delibera del Consiglio Provinciale n. 29 del 28/03/2007;

si ritiene che:

la ditta Esselunga Spa, il cui Gestore è il Sig. Maurizio Conti, con sede legale in via Vittor Pisani n. 20 – Comune di Milano, possa essere autorizzata dalla Provincia di Parma ai sensi dell'art. 269, comma 8 del DLgs. 152/06 agli scarichi in atmosfera derivanti dall'attività di "produzione di prodotti alimentari" e "produzione di energia elettrica e termica" svolta negli impianti siti in via della Cooperazione 25/A Comune di Parma, subordinandola, oltre che al rispetto di tutti i valori minimi di emissione stabiliti direttamente dalla normativa statale o regionale, emanati rispettivamente ai sensi dell'art. 271, commi 1), 2), 3), 4), 5) del D.Lgs. 152/06, anche alle seguenti disposizioni:

ESERCIZIO CENTRALE TERMICA

Esercizio in situazione di normale funzionamento

Nella situazione di normale esercizio dell'impianto (cogeneratore in funzione) risulterà che:

- 1 generatore di calore in funzione regolarmente a regime (100%) per coprire le richieste
- 2 generatori di calore di emergenza/integrazioni che in caso di picchi di richiesta possono funzionare per un massimo di 1800 ore/anno
- 1 cogeneratore in funzione regolarmente a regime

In tale configurazione i tre generatori funzioneranno in alternativa.

Esercizio in situazione di anomalie

Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po, 5 | 40139 Bologna | P.Iva e C.F. 04290860370 | www.arpae.it | pec_dirgen@cert.arpae.emr.it

Sezione di Parma Viale Bottego, 9 | 43121 Parma | tel 0521/976111 | fax 0521/976112 | pec_aoopr@cert.arpae.emr.it

In condizione di anomalie rappresentate dal guasto o fermo manutenzione del cogeneratore risulterà che:

- 3 generatori di calore in funzione regolarmente a regime.

Centrale Termica

EMISSIONE N. 43 “Generatore di vapore e calore GV1 a metano di Potenzialità pari a 4.500 kWh”.

EMISSIONE N. 44 “Generatore di vapore e calore GV2 a metano di Potenzialità pari a 4.500 kWh”.

EMISSIONE N. 45 “Generatore di vapore e calore GV3 a metano di Potenzialità pari a 4.500 kWh”.

Emissioni esistenti

Gli effluenti gassosi provenienti da questa fase lavorativa, previo recupero del calore, devono essere convogliati nel miglior modo possibile direttamente in atmosfera.

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Durata ore/giorno	24	h
Durata giorni/anno	300	giorni
Altezza minima	14	m

Concentrazione massima ammessa di inquinanti:

Ossidi di azoto (espressi come NO ₂)	250	mg/Nm ³
Ossido di carbonio	70	mg/Nm ³

I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono ad un tenore di ossigeno negli effluenti gassosi secchi del 3% normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.

EMISSIONE N.75 “Cogeneratore a metano”.

Emissione esistente

Gli effluenti gassosi che si generano dall'utilizzo dell'impianto di cogenerazione di potenza elettrica pari a 2.681 kWe e potenza termica pari a 6.139 kWt devono essere captati e convogliati, prima dell'emissione in atmosfera, ad un impianto di abbattimento costituito da un catalizzatore ossidante per l'abbattimento dell'ossido di carbonio.

Per il contenimento degli ossidi di azoto dovrà essere presente un sistema automatico di regolazione della combustione basato sulla combustione magra della miscela gas-aria di alimentazione del motore.

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Durata ore/giorno.....	24	h/gg
Durata ore/anno.....	6.052	h/anno
Altezza minima.....	13	m

Concentrazione massima ammessa di inquinanti:

Polveri	7.5	mg/Nm ³
Ossido di carbonio.....	300	mg/Nm ³
Ossidi di azoto (espressi come NO ₂)	250	mg/Nm ³

I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono ad un tenore di ossigeno negli effluenti gassosi secchi del 5% normalizzati a 273 K e 101.3 kPa, in condizioni operative di motore accelerato a 1500 giri/minuto in condizioni termiche ed a generatore disinserito od a una tensione di 380 V e zero Ampere erogati a regime.

L'emissione dovrà essere dotata di un rilevatore della temperatura dei gas e di un analizzatore per la misurazione e registrazione in continuo dell'ossigeno libero e del monossido di carbonio. I dati registrati dovranno essere tenuti a disposizione dell'Organo di controllo.

EMISSIONE N. 28 "Gruppo elettrogeno di emergenza a gasolio marca GE 3516B-HD di potenzialità pari a 2000 kWh".

EMISSIONE N. 39 "Gruppo elettrogeno di emergenza a gasolio marca GE CTM M 1260 di potenzialità pari a 1080".

Emissioni esistenti

Gli effluenti gassosi provenienti da questo impianto devono essere convogliati nel miglior modo possibile direttamente in atmosfera.

REPARTO BAKERY

EMISSIONE N. 7 "Fumi di combustione forno Thermador Zyκλο - Potenzialità 630 kWh a metano".

EMISSIONE N. 8 "Fumi di combustione forno Thermador DUO - Potenzialità 550 kWh a metano".

EMISSIONE N. 9 "Fumi di combustione forno NU - Potenzialità 500 kWh a metano".

Emissioni esistenti

Gli effluenti gassosi provenienti da queste fasi lavorative devono essere convogliati nel miglior modo possibile direttamente in atmosfera.

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Durata ore/giorno	24	h
Durata giorni/anno	300	giorni
Altezza minima	12	m

Concentrazione massima ammessa di inquinanti:

Ossidi di azoto (espressi come NO ₂)	250	mg/ Nm ³
Ossido di carbonio	70	mg/ Nm ³

I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono ad un tenore di ossigeno negli effluenti gassosi secchi del 3% normalizzati a 273°K e 101.3 kPa

EMISSIONE N. 60 “Vapori di cottura forno Thermador Zyκλο”.

EMISSIONE N. 72 “Vapori di cottura forno Thermador Zyκλο”.

Emissioni esistenti

EMISSIONE N. 78 “Vapori di cottura forno Thermador Zyκλο”.

Emissione nuova

Gli effluenti gassosi provenienti da queste fasi lavorative devono essere convogliati nel miglior modo possibile direttamente in atmosfera.

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Portata massima cad	1.000	Nm ³ /h
Durata ore/giorno	24	h
Durata giorni/anno	300	giorni
Altezza minima	12	m

EMISSIONE N. 79 “Manipolatore Depanner pane”.

Emissione esistente

Gli effluenti gassosi provenienti da questa fase lavorativa devono essere convogliati nel miglior modo possibile direttamente in atmosfera.

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Portata massima cad	1.800	Nm ³ /h
Durata ore/giorno	24	h
Durata giorni/anno	300	giorni
Altezza minima	12	m

EMISSIONE N. 61 “Vapori di cottura forno Thermador DUO”.

EMISSIONE N. 62 “Vapori di cottura forno Thermador DUO”.

EMISSIONE N. 63 “Vapori di cottura forno NU”.

Emissioni esistenti

Gli effluenti gassosi provenienti da queste fasi lavorative devono essere convogliati nel miglior modo possibile direttamente in atmosfera.

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Portata massima cad.	800	Nm ³ /h
Durata ore/giorno	24	h
Durata giorni/anno	300	giorni
Altezza minima	12	m

EMISSIONE N. 95 “Impastatrici S. Cassiano e aspirazione vasca operazioni manuali”.

Emissione esistente

I gas polverosi che si generano in questa fase devono essere captati e convogliati, prima dello scarico in atmosfera, ad un impianto di abbattimento degli inquinanti in forma particellare.

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Portata massima e minima tal quale	1.000	Nm ³ /h (273°K;101.3 kPa)
Durata ore/giorno	24	h
Durata giorni/anno	300	giorni
Altezza minima	12	m

Concentrazione massima ammessa di inquinanti:

Materiale particolare	10	mg/Nm ³
-----------------------	----	--------------------

I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono ad effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.

EMISSIONE N. 76 “Zuccheratore CEL linea frolle”.

Emissione esistente

I gas polverosi che si generano in questa fase devono essere captati e convogliati, prima dello scarico in atmosfera, ad un impianto di abbattimento degli inquinanti in forma particolare.

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Portata massima e minima tal quale	3.000	Nm ³ /h (273°K;101.3 kPa)
Durata ore/giorno	16	h
Durata giorni/anno	300	giorni
Altezza minima	12	m

Concentrazione massima ammessa di inquinanti:

Materiale particolare	10	mg/Nm ³
-----------------------	----	--------------------

I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono ad effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.

REPARTO PASTIFICIO E CUCINA CALDA

EMISSIONI N. 18-19 “Cappa cutter 1”.

EMISSIONI N. 20-21 “Cappa brasiera 1”.

EMISSIONE N. 81 “Azoto Cutter 1”.

EMISSIONE N. 82 “Azoto Cutter 2”.

Emissioni esistenti

Gli effluenti gassosi provenienti da queste fasi lavorative devono essere convogliati nel miglior modo possibile direttamente in atmosfera.

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Portata massima cad.	6.000	Nm ³ /h
Durata ore/giorno	16	h
Durata giorni/anno	300	giorni
Altezza minima	12	m

- EMISSIONE N. 23** "Pastorizzatore 1".
EMISSIONE N. 24 "Pastorizzatore 2".
EMISSIONE N. 25 "Pastorizzatore 3".
EMISSIONE N. 26 "Pastorizzatore 4".
EMISSIONE N. 27 "Pastorizzatore 5".

Emissioni esistenti

Gli effluenti gassosi provenienti da queste fasi lavorative devono essere convogliati nel miglior modo possibile direttamente in atmosfera.

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Portata massima cad.	4.500	Nm ³ /h
Durata ore/giorno	24	h
Durata giorni/anno	300	giorni
Altezza minima	12	m

- EMISSIONE N. 83** "Fornetto elettrico cucina calda kW 62".

Emissione esistente

Gli effluenti gassosi provenienti da questa fase lavorativa devono essere convogliati nel miglior modo possibile direttamente in atmosfera.

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Portata massima	500	Nm ³ /h
Durata ore/giorno	16	h
Durata giorni/anno	300	giorni
Altezza minima	12	m

- EMISSIONE N. 84** "Sfarinatore CEL linea pasta fresca B".
EMISSIONE N. 85 "Sfarinatore CEL linea pasta fresca C".
EMISSIONE N. 86 "Sfarinatore CEL linea pasta fresca D".
EMISSIONE N. 87 "Sfarinatore CEL linea pasta fresca E".

Emissioni esistenti

I gas polverosi che si generano in queste fasi lavorative devono essere captati e convogliati, prima dello scarico in atmosfera, ad un impianto di abbattimento degli inquinanti in forma particellare.

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Portata massima e minima tal quale cad.	1.500	Nm ³ /h (273°K;101.3 kPa)
Durata ore/giorno	24	h
Durata giorni/anno	300	giorni
Altezza minima	12	m

Concentrazione massima ammessa di inquinanti:

Materiale particellare	10	mg/ Nm ³
------------------------	----	---------------------

I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono ad effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.

EMISSIONE N. 88 "Tunnel Tec. Al linea pasta fresca C".

EMISSIONE N. 89 "Tunnel Tec. Al linea pasta fresca D".

Emissioni autorizzate

Gli effluenti gassosi provenienti da queste fasi lavorative devono essere convogliati nel miglior modo possibile direttamente in atmosfera.

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Portata massima	1.000	Nm ³ /h
Durata ore/giorno	24	h
Durata giorni/anno	300	giorni
Altezza minima	12	m

REPARTO BAKERY FORNI ROTATIVI

EMISSIONE N. 10 "Fumi di combustione forno rotativo 1 – Pot. 110 kWh a metano".

EMISSIONE N. 11 "Fumi di combustione forno rotativo 2 – Pot. 110 kWh a metano".

EMISSIONE N. 12 "Fumi di combustione forno rotativo 3 – Pot. 110 kWh a metano".

EMISSIONE N. 13 "Fumi di combustione forno rotativo 4 – Pot. 110 kWh a metano".

EMISSIONE N. 14 "Fumi di combustione forno rotativo 5 – Pot. 110 kWh a metano".

EMISSIONE N. 15 "Fumi di combustione forno rotativo 6 – Pot. 110 kWh a metano".

EMISSIONE N. 16 "Fumi di combustione forno rotativo 7 – Pot. 110 kWh a metano".

EMISSIONE N. 17 "Fumi di combustione forno rotativo 7 – Pot. 110 kWh a metano".

Emissioni esistenti

Gli effluenti gassosi provenienti da queste fasi lavorative devono essere convogliati nel miglior modo possibile direttamente in atmosfera.

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Durata ore/giorno	24	h
Durata giorni/anno	300	giorni
Altezza minima	12	m

Concentrazione massima ammessa di inquinanti:

Ossidi di azoto (espressi come NO ₂)	250	mg/ Nm ³
Ossido di carbonio	70	mg/ Nm ³

I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono ad un tenore di ossigeno negli effluenti gassosi secchi del 3% normalizzati a 273°K e 101.3 kPa

EMISSIONE N. 64 "Vapori di cottura forno rotativo 1".

EMISSIONE N. 65 "Vapori di cottura forno rotativo 2".

EMISSIONE N. 66 "Vapori di cottura forno rotativo 3".

Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po, 5 | 40139 Bologna | P.Iva e C.F. 04290860370 | www.arpae.it | pec_dirgen@cert.arpae.emr.it

Sezione di Parma Viale Bottego, 9 | 43121 Parma | tel 0521/976111 | fax 0521/976112 | pec_aoppr@cert.arpae.emr.it

- EMISSIONE N. 67** “Vapori di cottura forno rotativo 4 ”.
EMISSIONE N. 68 “Vapori di cottura forno rotativo 5”.
EMISSIONE N. 69 “Vapori di cottura forno rotativo 6 ”.
EMISSIONE N. 70 “Vapori di cottura forno rotativo 7 ”.
EMISSIONE N. 71 “Vapori di cottura forno rotativo 8 ”.

Emissioni esistenti

Gli effluenti gassosi provenienti da queste fasi lavorative devono essere convogliati nel miglior modo possibile direttamente in atmosfera.

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Portata massima cad	400	Nm ³ /h
Durata ore/giorno	24	h
Durata giorni/anno	300	giorni
Altezza minima	12	m

- EMISSIONE N. 80** “Collettore vapori di cottura forni rotativi”.

Emissione esistente

Gli effluenti gassosi provenienti da queste fasi lavorative devono essere convogliati nel miglior modo possibile direttamente in atmosfera.

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Portata massima	3.200	Nm ³ /h
Durata ore/giorno	24	h
Durata giorni/anno	300	giorni
Altezza minima	12	m

SILI FARINE E ZUCCHERO

- EMISSIONE N. 30** “Silos farine ”.
EMISSIONE N. 31 “Silos farine ”.
EMISSIONE N. 32 “Silos zucchero ”.
EMISSIONE N. 33 “Silos jolly ”.

Emissioni esistenti

I gas polverosi che si generano in queste fasi lavorative devono essere captati e convogliati, prima dello scarico in atmosfera, ad un impianto di abbattimento degli inquinanti in forma particellare.

Nell'emissione E30 vengono convogliati, previa filtrazione, le arie prodotte dai serbatoi di accumulo posti sopra alle impastatrici.

Tutte le emissioni sono munite di sonda turboelettrica.

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Portata massima e minima tal quale E30	6.700	Nm ³ /h (273°K;101.3 kPa)
Portata massima e minima tal quale E31	1.600	Nm ³ /h (273°K;101.3 kPa)
Portata massima e minima tal quale E32	1.000	Nm ³ /h (273°K;101.3 kPa)
Portata massima e minima tal quale E33	1.000	Nm ³ /h (273°K;101.3 kPa)

Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po, 5 | 40139 Bologna | P.Iva e C.F. 04290860370 | www.arpae.it | pec_dirgen@cert.arpae.emr.it
Sezione di Parma Viale Bottego, 9 | 43121 Parma | tel 0521/976111 | fax 0521/976112 | pec_aopr@cert.arpae.emr.it

Durata ore/giorno E30	24	h
Durata ore/giorno E31	16	h
Durata ore/giorno E32	5	h
Durata ore/giorno E33	5	h

Durata giorni/anno	300	giorni
Altezza minima	23	m

Concentrazione massima ammessa di inquinanti:

Materiale particolare	10	mg/ Nm ³
-----------------------	----	---------------------

I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono ad effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.

LOCALE MICROINGREDIENTI

EMISSIONE N. 74 "Locale microingredienti".

Emissione esistente

Gli effluenti derivanti dalle postazioni di dosaggio manuale dovranno essere captati nel miglior modo possibile con l'ausilio di cappe o chiusure ecc. e convogliate direttamente in atmosfera.

Portata minima tal quale	1.500	Nm ³ /h (273°K;101.3 kPa)
Durata ore/giorno	18	h
Durata giorni/anno	300	giorni
Altezza minima	11	m

Concentrazione massima ammessa di inquinanti:

Materiale particolare	10	mg/Nm ³
-----------------------	----	--------------------

I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono ad effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.

AREA LAVAGGIO E SANIFICAZIONE

EMISSIONE N. 3 "Lava carrelli".

Emissione dismessa.

EMISSIONE N. 6 "Lava teglie".

EMISSIONE N. 49 "Lava teglie".

EMISSIONE N. 4 "Lavaggio ed asciugatura casse".

EMISSIONE N. 1 "Tunnel lavaggio e asciugatura teglie e casse".

EMISSIONE N. 2 "Tunnel lavaggio e soffiatura di contenitori per pastificio".

Emissioni esistenti

Gli effluenti gassosi provenienti da queste fasi lavorative devono essere convogliati nel miglior modo possibile direttamente in atmosfera.

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Portata minima tal quale cad.	4.000	Nm ³ /h (273°K;101.3 kPa)
Durata ore/giorno	24	h
Durata giorni/anno	300	giorni
Altezza minima	12	m

Concentrazione massima ammessa di inquinanti:

Sostanze alcaline (esprese come Na ₂ O)	5	mg/ Nm ³
--	---	---------------------

I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono ad effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.

EMISSIONE N. 50 "Impianto di lavaggio e soffiatura nastro".

Emissione esistente

I vapori che si generano in questa fase devono essere captati nel miglior modo possibile e convogliati direttamente in atmosfera.

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Portata minima tal quale	2.000	Nm ³ /h (273°K;101.3 kPa)
Durata ore/giorno	12	h
Durata giorni/anno	300	giorni
Altezza minima	12	m

EMISSIONE N. 5 "Impianto soffiatura pallet".

Emissione esistente

I gas polverosi che si generano in questa fase devono essere captati e convogliati, prima dello scarico in atmosfera, ad un impianto di abbattimento degli inquinanti in forma particellare costituito da un ciclone.

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Portata massima e minima tal quale	4.000	Nm ³ /h (273°K;101.3 kPa)
Durata ore/giorno	24	h
Durata giorni/anno	300	giorni
Altezza minima	12	m

Concentrazione massima ammessa di inquinanti:

Materiale particellare	10	mg/ Nm ³
------------------------	----	---------------------

I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono ad effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.

EMISSIONE N. 73 “Sanitizzazione pallet”.

Emissione esistente

Gli effluenti che si generano in questa fase devono essere captati nel miglior modo possibile e convogliati direttamente in atmosfera.

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Portata minima tal quale	3.000	Nm ³ /h (273°K;101.3 kPa)
Durata ore/giorno	24	h
Durata giorni/anno	300	giorni
Altezza minima	12	m

IMPIANTO DEPURAZIONE ACQUE

EMISSIONE N. 48 “Trattamento aria S-14 impianto di depurazione”

Emissione esistente

I fluidi gassosi in aspirazione e provenienti da:

- vasca di equalizzazione
- locale grigliatura fine
- locale flottatore di pretrattamento
- locale flottatore per inspessimento fanghi
- vasca di stabilizzazione fanghi
- locale fanghi disidratati

risultano captati e convogliati, prima dello scarico in atmosfera, ad un biofiltro per l'abbattimento delle sostanze odorigene.

Dovrà inoltre essere previsto:

- il mantenimento della temperatura minima di 16°C all'interno della massa filtrante;
- un sistema di umidificazione del fluido gassoso in ingresso al biofiltro per il mantenimento del 90% minimo di umidità;
- che l'attivazione di umidificazione del fluido aeriforme inviato al biofiltro avvenga in funzione della misura effettiva dell'umidità e non con sistemi slegati dal suo effettivo valore;

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Portata massima e minima tal quale	7.000	Nm ³ /h (273°K;101.3 kPa)
Durata ore/giorno	24	h
Durata giorni/anno	365	giorni

Verifiche:

- composizione chimica e caratteristiche fisiche del fluido emesso;

Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po, 5 | 40139 Bologna | P.Iva e C.F. 04290860370 | www.arpae.it | pec.dirgen@cert.arpae.emr.it

Sezione di Parma Viale Bottego, 9 | 43121 Parma | tel 0521/976111 | fax 0521/976112 | pec.aopr@cert.arpae.emr.it

- resa di abbattimento delle Sostanze organiche Volatili;
- uniformità di distribuzione della portata che dovrà essere verificata in almeno tre punti della superficie.

**REPARTO SVILUPPO PRODOTTI E LABORATORI ANALISI
QUALITA'
REPARTO OFFICINA ETC.**

EMISSIONE N. 77 “Cappa laboratorio depuratore”.

Emissione autorizzata

Gli effluenti gassosi captati devono essere convogliati nel miglior modo possibile direttamente in atmosfera.

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Portata minima tal quale	1.000	Nm ³ /h (273°K;101.3 kPa)
Durata ore/giorno	24	h
Durata giorni/anno	300	giorni
Altezza minima	12	m

EMISSIONE N. 90 “Cappa cucina p. terra U2”.

EMISSIONE N. 91 “Cappa cucina p. terra U2”.

EMISSIONE N. 92 “Cappa flusso bilanciato laboratorio AQ p. primo U1”.

EMISSIONE N. 93 “Espulsione aria laboratori AQ p. primo U1 (ricambio aria)”.

Emissioni autorizzate

Gli effluenti gassosi provenienti da queste fasi lavorative (E90-E91-E93) devono essere convogliati nel miglior modo possibile direttamente in atmosfera.

Gli effluenti gassosi captati tramite l'emissione E92 dovranno essere convogliati, prima dello scarico in atmosfera, ad un idoneo impianto di abbattimento degli inquinanti.

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Portata minima tal quale E90-E91 cad.	1.300	Nm ³ /h (273°K;101.3 kPa)
Portata minima tal quale E92-E93 cad.	1.500	Nm ³ /h (273°K;101.3 kPa)
Durata ore/giorno	10	h
Durata giorni/anno	300	giorni
Altezza minima	12	m

EMISSIONE N. 94 “Cappa postazione saldatura officina”

Emissione autorizzata

I gas polverosi che si generano in questa fase devono essere captati e convogliati, prima dello scarico in atmosfera, ad un impianto di abbattimento degli inquinanti in forma particellare

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Portata massima e minima tal quale	1 000	Nm ³ /h (273°K;101.3 kPa)
Durata ore/giorno	1	h
Durata giorni/anno	130	giorni

Altezza minima 12 m

Concentrazione massima ammessa di inquinanti:

Materiale particolare 10 mg/ Nm³

I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono ad effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.

EMISSIONE N. 51-52-53-54-55 “Torri evaporative”.
Emissioni esistenti

Prescrizioni e considerazioni di carattere generale.

I controlli da effettuarsi, ai sensi dell'art. 269 comma 4 b) DLgs. 152/06, alle emissioni **E43-44-45-E05-E48-E75-76** debbono avere una periodicità annuale.

Per le emissioni da E30 a E33 silos caricati con sistema pneumatico, che devono essere dotati di misuratori di pressione differenziale, devono essere sottoposti con periodicità annuale a ispezione di verifica dello stato di conservazione ed efficienza. In tal caso il limite si considera automaticamente rispettato. Tali controlli dovranno essere opportunamente annotati.

La portata, come espressa per le singole emissioni, rappresenta un valore limite con tolleranza del 20%.

Il numero di campionamenti e analisi alle emissioni quale strumento di controllo, sia periodico che in fase di messa a regime, può essere limitato alla prima verifica positiva, poiché trattasi di impianti a tecnologia consolidata.

Le emissioni in atmosfera devono avvenire unicamente attraverso camini aventi una sezione di sbocco diretta in atmosfera e priva di ogni ostacolo che possa impedire l'innalzamento del pennacchio e la sua diffusione in ogni direzione.

I punti di misura e di campionamento necessari per l'effettuazione delle verifiche dei valori limite di emissione devono essere posizionati, dimensionati ed essere provvisti di idonee prese di misure e di campionamenti in accordo con quanto specificatamente indicato dal M.U. 422 e dai “Criteri generali per il controllo delle emissioni” ISTISAN 91/41 attuato ai sensi dell'art. 4, punto 1) del D.M. 12 luglio 1990.

L'accesso in sicurezza ai punti stabiliti per le prese di misura, deve essere tale da permettere a pieno lo svolgimento di tutti i controlli necessari. Gli addetti ai controlli riceveranno tutte le informazioni sull'accesso, sulla disponibilità dei servizi e sulla modalità di utilizzo necessarie all'espletamento delle indagini, direttamente o indirettamente, per iscritto, dal responsabile

del servizio di prevenzione e protezione Aziendale, secondo quanto previsto e stabilito dalle norme vigenti in materia di prevenzione infortuni ed igiene del lavoro (D.Lgs. 81/08).

I metodi ritenuti idonei alla determinazione delle portate degli effluenti e delle concentrazioni degli inquinanti per i quali sono stabiliti limiti di emissione sono riportati nell'Allegato 3B della DGR Emilia Romagna n. 2236 del 28/12/2009; altri metodi possono essere ammessi solo se preventivamente concordati con l'Autorità competente sentita Arpa. Per gli inquinanti non inclusi nell'Allegato 3B, la metodica da utilizzare dev'essere scelta a partire da metodi analitici ufficiali o normati (UNI EN – UNI – UNICHIM).

I referti analitici relativi all'esecuzione dei controlli alle emissioni, potranno essere ritenuti conformi ed accettati solamente se, oltre che essere redatti da soggetto o laboratorio abilitato all'esercizio, saranno relativi ad una sola emissione contraddistinta dalla sua specifica denominazione e numero progressivo ad essa assegnata e riporteranno obbligatoriamente:

1. L'identificazione e denominazione e/o ragione sociale Ditta/Azienda.
2. Lo stabilimento presso il quale sono siti gli impianti.
3. Il tipo di attività svolta.
4. La data, l'ora di inizio e fine del prelievo.
5. L'impianto, le linee produttive e/o le fasi lavorative interessate alla sorgente emissiva, definite e specificate in riferimento alle condizioni di marcia e/o utilizzo in riferimento alla quantità di **Prodotti finiti** (Indicatore 1) verificate dagli operatori addetti al controllo durante le operazioni di campionamento e/o misura.
6. Descrizione del tipo, stato di funzionamento e di manutenzione dell'insieme delle apparecchiature, installazioni o dispositivi atti alla captazione ed al contenimento degli inquinanti.
7. La composizione del fluido emesso (O₂%, CO₂%, CO%, H₂O%), la temperatura media ambiente registrata durante il prelievo, la temperatura media della sezione di prelievo, la portata.
8. I risultati analitici delle sostanze inquinanti, riportati alle condizioni richieste e/o prescritte, associati alle relative accuratezze e/o scostamenti/ripetibilità effettivamente riscontrate.
9. I metodi di campionamento ed analisi utilizzati.
10. Le informazioni sull'accesso in sicurezza della presa di misura disposte dal responsabile del servizio di prevenzione e protezione Aziendale, secondo quanto previsto dalle norme vigenti in materia di prevenzione infortuni ed igiene del lavoro.
11. Firma e timbro dal professionista abilitato.

I referti analitici relativi all'esecuzione dei controlli alle emissioni dovranno essere accompagnati da nota e/o giudizio finale sulla valutazione dei risultati anche relativamente alla verifica del rispetto o meno del valore limite di emissione fissato nell'autorizzazione rilasciata od a quanto altrimenti stabilito.

Dovrà essere predisposto un registro di autocontrollo (se non già presente) che imponga al responsabile dell'impianto, di tenere nota delle operazioni di manutenzione,

dell'effettuazione degli accertamenti analitici e del loro esito, della quantità annua di indicatori di attività.

Il registro con pagine numerate deve essere presentato all'Ente di controllo prima del primo aggiornamento, che provvederà a timbrarlo e vidimararlo. Il registro dovrà essere aggiornato da parte della ditta con cadenza almeno annuale e conservato presso l'impianto a disposizione delle autorità preposte al controllo. La documentazione di riferimento per la creazione del registro è disponibile per il download al seguente indirizzo web:

http://www.arpa.emr.it/cms3/documenti/parma/sportello/emissioni_atmosfera/Registro.pdf

Resoconto istruttoria per inserimento catasto:

Generale	
Ragione sociale :	Esselunga S.p.A
Partita IVA / Codice fiscale :	04916380159
Sede legale :	Via Vittor Pisani n.20 Milano
Gestore :	Maurizio Conti
Sede locale impianti :	Via della Cooperazione 25/A - Parma
Coordinate UTM X :	
Coordinate UTM Y :	
Attività sede locale (C.C.I.A.A.) :	produzione di prodotti alimentari
Settore attività CRIAER:	alimentare
Indicatori di attività	
Indicatore 1 :	Prodotti finiti [t/anno]
Potenzialità massima dichiarata Indicatore 1:	21 900 [kg/anno]
Indicatore 2:	Combustibile (metano) impiegato (Sm ³ /anno)
Indicatore 3:	Energia elettrica prodotta (kWe/anno)
Indicatore 4:	Energia elettrica utilizzata (kWe/anno)
Indicatore 5:	Energia termica utilizzata (kWt/anno)
Parametri di esercizio	
Giorni/anno funzionamento :	300
Altezza media sbocco emissione:	12 m
Temperatura media emissioni :	290 [°K]
Flussi emissivi annui per inserimento catasto emissioni	
Monossido di Carbonio (CO) :	17 600 kg/anno
Biossido di Carbonio (CO ₂) :	22 488 000 kg/anno
Ossidi di azoto (NO _x) :	26 030 kg/anno
PM (Materiale Particellare) * :	1 977 kg/anno
Sostanze alcaline (esprese come Na ₂ O) :	864 kg/anno

I flussi sono stati calcolati considerando:

- un limite di materiale particellare per i generatori di vapore pari a 5 mg/Nm³ e pari a 7,5 mg/Nm³ per il cogeneratore;

- il funzionamento al 100% della potenzialità di una delle caldaie a metano di Pot. 4500 kW per 24 h/gg e 300 gg/anno;
 - il funzionamento di una delle due caldaie di emergenza/integrazione per 6 h/gg e 300 gg/anno;
 - il funzionamento del cogeneratore a regime per 6052 ore/anno.
- * Ricomprende anche la parte di materiale particellare derivante dagli impianti di produzione alimentare.

Rimanendo a disposizione per ogni eventuale chiarimento si inviano cordiali saluti.

Il Tecnico incaricato
Antonina Mainardi

La Responsabile del Distretto di Parma
Sara Reverberi

documento firmato digitalmente

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.